

Ascoli Piceno 13 gennaio 2021

## OSSERVAZIONI SULLE STRATEGIE DELLA CIIP IN OCCASIONE DELL'ANNUNCIATO ACQUISTO DI UNA VASCA DI DISCARICA

Dall'analisi del Documento programmatico CIIP Spa 2020, dall'analisi delle precisazioni CIIP Spa del 27/11/2020 in risposta alla precedente nota della Provincia, e dalla lettura di recenti notizie apparse sulla stampa locale, emergono diversi dubbi e preoccupazioni in riferimento agli scenari configurati dal gestore del Servizio Idrico Integrato.

La complessa situazione territoriale di carenza di flussi idrici di sorgente dovuta agli eventi sismici del 2016 e al cambiamento climatico in atto non può che far riflettere e ci spinge ad approfondire il tema dell'**utilizzo più razionale** e al contempo il tema del **riutilizzo della risorsa idrica**. Leggendo i documenti prodotti dalla CIIP non abbiamo trovato nulla in merito al **riutilizzo delle acque reflue depurate per uso non potabile** e alla **realizzazione di reti duali**, una strategia che – se adottata con convinzione – comporterebbe un risparmio notevole della preziosa risorsa idrica destinata all'uso potabile.

Riteniamo che la CIIP Spa, quale eccellenza del territorio della parte Sud delle Marche e in qualità di ente gestore di carattere pubblico, debba fare tutto il possibile per mitigare la crisi idrica tenendo conto della massimizzazione del recupero della risorsa tanto quanto della ottimizzazione della depurazione.

La logica del conferimento dei fanghi in discarica, ben evidenziata anche nella risposta alla nota della Provincia, non solo è ormai ampiamente superata, ma è anche in contrasto con le norme europee. L'Unione Europea vieta infatti il conferimento degli scarti organici in discarica, e di questi scarti fanno parte anche i reflui civili, che in un prossimo futuro **non potranno in alcun modo essere conferiti in discarica**. Pertanto la ricerca di un sito di smaltimento, per di più di lunga durata, appare in contrasto con l'orientamento espresso nel Documento Programmatico dalla stessa CIIP Spa, che da un lato ritiene di perseguire la strada della digestione anaerobica, dall'altro programma un investimento per l'acquisto di una vasca in una discarica. A questo proposito, **chiediamo di poter visionare lo studio di fattibilità** dell'investimento proposto per l'acquisizione di una vasca di discarica nell'Alta Valle del Brettia, nel Comune di Ascoli Piceno e dell'operazione di costituzione della Rete con il Gestore Asite di Fermo, accordo che prevede tra l'altro la realizzazione di una filiera di produzione di gessi di defecazione presso il Depuratore Civile Brodolini di San Benedetto del Tronto. A causa delle criticità dovute all'accumulo al suolo di inquinanti pericolosi, non è possibile – a nostro modesto parere – annoverare tra le buone pratiche la produzione di gessi di defecazione. Infatti la produzione di gessi da fanghi di defecazione non è compatibile con la vocazione agricola di carattere tradizionale, con la filiera di produzione biologica che caratterizza il nostro territorio, che va con ogni sforzo mantenuta e preservata, in quanto rappresenta uno dei pochi settori economici che non ha ancora espresso tutte le sue potenzialità. Non sarebbe più ragionevole allora realizzare un **impianto di digestione anaerobica** in proprio, eliminando alla radice il problema dello smaltimento dei fanghi e utilizzandoli al meglio per la produzione di biogas e di digestato, senza produrre percolato che dovrà poi essere smaltito in appositi impianti con ulteriore aggravio dei costi?

Ricordiamo che la Provincia di Ascoli Piceno è ancora in attesa di un Piano d'Ambito che individui l'impiantistica necessaria al completamento del ciclo dei rifiuti, quantificando il fabbisogno e individuando eventuali siti di smaltimento. Riteniamo che una gestione dei rifiuti che possa definirsi sostenibile debba essere effettuata in prossimità del luogo di produzione degli stessi, al fine di abbattere l'inquinamento derivante dalla movimentazione di camion e al fine di abbattere i costi di trasporto da una Provincia all'altra. Riteniamo che i Piani d'Ambito debbano giungere quanto prima all'**auto-**

**sufficienza impiantistica territoriale** e che lo stesso discorso debba valere anche nell'ambito della gestione dei rifiuti liquidi urbani.

Firmato:

**Legambiente** (Ascoli Piceno)

Comitato **Tutela del Bretta**

Comitato **Ci Rifiutiamo**

Comitato **Ascolto e Partecipazione**